

lavorate sulle *Commissioni* ducali, ai Rettori, dalla fine del secolo XVI a quella del seguente, il vanto di provare la valentia de' miniatori veneziani, e nella *Mariegola* de' Calafati all' Arsenal, compiuta dal miniatore Giorgio Colonna nel 1579, di manifestare una delle ultime e belle produzioni artistiche, commesse da quelle consorterie delle arti a Venezia, che le custodivano colla venerazione e l'affetto ch' ebbe sempre il colto veneziano pe' monumenti storici di sua amata patria. Il professor Foucard disse i nomi di più miniatori veneti, della loro affiliazione all'arte de' pittori, delle notizie che si rinvennero sulle leggi che regolavano e proteggevano la prosperità della nobil arte, a risarcimento dello Statuto, che andò perduto. Accennò alla lagrimata distruzione ed allo sperpero d'altre miniature veneziane, dopo la caduta della repubblica, le quali figurano oggi come capi d'opera nella biblioteca imperiale di Parigi e nel museo britannico a Londra; e concluse il suo discorso, col provare quanto aiuto questi piccoli dipinti possano offrire all'artista per la storia del costume e dell'arte. Dal lodevole proponimento del prof. Foucard, io ci vedo una nuova miniera di bellezze artistiche che sta per essere interamente scoperta in Venezia; seno ferace di sempre nuovi pregi artistici e storici, e fo voti per la sollecita sua manifestazione ad ulteriore lustro dell'incomparabile città. Altri ancora ne faccio pel riferito pure nell'encomiata *Cronaca di Milano* de' 15 ottobre 1858. Imperocchè in essa leggo: Che la società del Lloyd di Trieste, ove la celebrai, sempre lodevolmente intesa a procurare alla nostra Italia notabili pubblicazioni » intanto promette quella intitolata: *Il fiore storico pittorico della Scuola Veneziana illustrata da Francesco Zanotto*, con molte incisioni in acciaio, che riprodurranno le opere del Bellini, del Cima, de' Carpacci, de' Tiziani, di Paolo,

de' Pordenoni, del Tintoretto, illustrate da uomo versato in tali studi come è il signor Zanotto".

§ XVII. *Dell'industria, fabbriche, conterie e avventurina, stamperie. Commercio antico e attuale: antica fiera dell'Ascensione. Porti di Venezia, e franchigia del Porto-franco. Strade ferrate e Telegrafo. Rimembranze storiche antiche e recenti; condizione presente e futura di Venezia; a schiarimento del riferito e da riferirsi. Bibliografia. Cenno sulle provincie Lombardo-Venete.*

1. L'industria veneziana si esercita principalmente nelle fabbriche e manifatture d'oro battuto e d'orificeria (celebri sono l'eleganti e minutissime catenelle d'oro di Venezia), dice il *Dizionario veneto* con quanto qui appresso riporto, di berrette, di cappelli, di cioccolata, di carte da giuoco, di strumenti ottici, di cremor di tartaro, di candele di sego, di confetture, di cipria e amido, di corone di cocco (anche di vetro e di smalto), di seta preparata ad uso de' diversi lavori (dell'introduzione della seta in Venezia, e del suo miglioramento, disse alcune parole nel § X, n. 32. Negli ultimi anni fu animata l'industria e la trattura della seta ne' paesi veneti, si piantarono gelsi a migliaia, ergendosi ovunque bigattiere, e chiari ingegni si adopraron nel dare nuove istruzioni, nell'eccitare e incoraggiare la produzione utilissima de' bachi da Seta, come toccai in tale articolo), di frangie e galloni d'oro, d'argento e falsi, di guanti, di specchi, di maschere (in che un tempo fu rinomatissima la fabbricazione), d'ottone, d'ombrellie, di pece, di tela da vele e cordami, di tela cerata, di tessuti e maglie di lana, di tessuti, maglie e stoffe di seta (negli inizi del secolo XIV le manifatture in Venezia erano già salite a grandissima perfezione. Il cambellotto e i